



Strage al cantiere Esselunga, sciopero nazionale: Landini e Bombardieri a Firenze

Cronaca

Strage al cantiere Esselunga, sciopero nazionale: Landini e Bombardieri a Firenze

Intervengono anche architetti ed ingegneri: "La ricerca della massima economia e la contrazione dei tempi aumentano in maniera esponenziale i rischi per la sicurezza dei lavoratori"

Redazione 19 febbraio 2024 20:02

WhatsApp

Condividi

Mercoledì 21 febbraio, giorno dello sciopero nazionale proclamato da Cgil e Uil insieme alle categorie degli edili e dei metalmeccanici dopo la strage sul lavoro avvenuta a Firenze venerdì scorso, i segretari generali Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri parteciperanno alla manifestazione che si terrà nel capoluogo toscano a partire dalle ore 16:30, nella zona del cantiere di via Mariti, dove venerdì sono morti cinque operai.

Lo sciopero riguarderà le ultime due ore di ciascun turno per gli addetti di Fiom, Fillea, Uilm e Feneal, le altre categorie hanno programmato per la stessa giornata iniziative di mobilitazione e assemblee nei luoghi di lavoro. Presidi e manifestazioni territoriali si terranno in tutto il Paese. Lo sciopero è stato esteso nella provincia di Firenze dalle altre categorie ai lavoratori dei vari settori, tranne per coloro che sono interessati dalle limitazioni dei servizi pubblici essenziali.

"Basta parlare di cordoglio - affermano Cgil e Uil - è il momento che il Governo, le imprese e le loro associazioni di rappresentanza si assumano le responsabilità: massimo ribasso, appalti a cascata, mancanza di controlli, precarietà del lavoro sono conseguenze di scelte, non una fatalità. Mai più morti sul lavoro".

Nell'occasione, aggiungono Cgil Toscana-Firenze e Uil Toscana -Firenze, "porteremo innanzitutto il nostro cordoglio per le vittime con bandiere listate a lutto e garofani bianchi che i partecipanti deporranno sul luogo della strage. La mobilitazione generale chiamata a livello nazionale vuole mettere al centro dell'attenzione politica il lavoro e la sicurezza affinché sia disposte soluzioni concrete, a partire dai luoghi a maggior rischio come i cantieri. Occorre regolare il sistema dei subappalti che, in particolare nel privato, produce risparmi su condizioni di lavoro, salari, sicurezza, formazione, quindi sulle persone. Mai più morti sul lavoro".

"Nell'esprimere il cordoglio e la vicinanza di tutti i metalmeccanici alle famiglie degli operai deceduti siamo ancora una volta a denunciare un sistema di appalti e subappalti che non garantisce il rispetto delle norme a tutela della salute e sicurezza. Quello avvenuto non è un incidente, come non lo sono stati quello alla Thyssenkrupp di Torino nel 2007 dove morirono 7 operai, alla Lamina di Milano nel 2018 dove morirono 4 operai, lungo la ferrovia a randizzo l'anno scorso dove hanno perso la vita in cinque, solo per citare alcuni casi che nulla hanno a che vedere con la fatalità. Le responsabilità nel settore privato sono palesi e sono di un certo tipo di imprese che fanno del profitto ad ogni costo la ragione della loro esistenza. Il nostro grido di allarme è ormai da troppo tempo inascoltato, non è più possibile rimandare, il lavoro e la sicurezza devono tornare al centro del dibattito politico, vanno trovate soluzioni e non parole", si legge in un comunicato di Fiom e Uilm territoriali che proclamano per le province di Firenze, Prato e Pistoia 4 ore di sciopero da effettuare mercoledì 21 febbraio in tutti i luoghi di lavoro nelle ultime 4 ore del turno.

Non aderiscono alla manifestazione di Cgil e Uil le sigle Filca-Cisl e Fim-Cisl nazionali, che lanciano un'iniziativa in programma domani a Quarrata (Pistoia).

"Domani alle 16 a Quarrata (Pistoia) presso il magazzino della LVM Services, (via Bavagliano 28-36, Catena di Quarrata) Filca e Fim (le federazioni Cisl degli edili e dei metalmeccanici) sono riunite in assemblea dopo la tragedia di Firenze, che ha visto perdere la vita cinque lavoratori, per lanciare la mobilitazione nazionale attraverso assemblee e proposte congiunte per la sicurezza nei cantieri. Parteciperanno all'incontro i vertici dei due sindacati nazionali e della Cisl Toscana. La sicurezza nei luoghi di lavoro non si può limitare al cordoglio e alla protesta dopo le tragedie ma necessita di azioni efficaci e di proposte. Fim e Filca hanno messo in campo una serie di proposte concrete per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Fondamentale però la sinergia tra sindacato, istituzioni, lavoratori e aziende, che punti a mettere al sicuro chi ogni giorno si reca sul proprio posto di lavoro", si legge in una nota.

Sulla strage di venerdì sono intervenuti anche architetti ed ingegneri.

"La Federazione Architetti PPC Toscani (FAT) esprime le più sentite e sincere condoglianze alle famiglie delle vittime del tragico incidente del 16 febbraio in via Mariti a Firenze, e si unisce nel sostegno ai feriti. In attesa di conoscere i



risultati delle indagini in corso, per comprendere appieno le cause e la dinamica dell'incidente, è importante essere consapevoli che la ricerca della massima economia nel processo edilizio, attraverso l'assegnazione di appalti al massimo ribasso, la contrazione dei tempi di esecuzione ed il ricorso indiscriminato al subappalto, non solo non rende più efficiente il procedere dell'opera, ma aumenta in maniera esponenziale i rischi per la sicurezza dei lavoratori. La FAT ribadisce l'importanza cruciale della sicurezza nei luoghi di lavoro, evidenziando che la prevenzione degli incidenti deve rimanere una priorità assoluta in ogni fase del processo edilizio, a partire dal progetto e nel corso della sua esecuzione in cantiere. È fondamentale promuovere in ogni sede il rispetto delle regole esistenti e ricercare con forza nuovi strumenti affinché la cultura della prevenzione integri la sicurezza in ogni fase del processo lavorativo", si legge in una nota.

"Una delle concause di tragedie come quella di Firenze può essere individuata nell'uso eccessivo del subappalto. Questo perché avere più imprese che lavorano su un cantiere rende più complicata la gestione delle interferenze, ossia la presenza contemporanea nello stesso luogo di più lavoratori che svolgono attività diverse, ed aumenta il rischio di incidenti. Se, invece, c'è un'unica impresa o imprese originariamente conosciute a gestire il cantiere diventa più semplice attuare il piano di sicurezza", afferma invece il presidente del **consiglio nazionale degli ingegneri**, Angelo Domenico Perrini.

"Naturalmente- aggiunge Perrini- va chiarito che non ci si riferisce al subappalto in generale, ma al cosiddetto subappalto a catena per cui l'ultimo subappaltatore è costretto a lavorare a condizioni economiche molto basse e con tempi strettissimi e spesso non ha la possibilità di verificare adeguatamente il piano di sicurezza e le modalità di intervento. Per ridurre i rischi è necessario che ci sia una buona organizzazione della sicurezza sul luogo di lavoro: ognuno deve sapere come e quando intervenire al fine di limitare i rischi. Se limitassimo il ricorso al subappalto certamente la gestione della sicurezza diventerebbe più semplice".

Regolazione del subappalto a parte, il presidente **dell'ordine degli ingegneri** suggerisce l'introduzione di premialità per le aziende che rispettano le regole e un impegno sulla formazione. In tal senso, gli ingegneri, proprio a livello nazionale stanno lavorando su un progetto sulla sicurezza da portare sui banchi di scuola. "La nostra iniziativa- conclude Perrini- sta riscuotendo un grande successo di partecipazione da parte delle scuole italiane. Un segnale che consideriamo molto incoraggiante".

© Riproduzione riservata